

## Critica di Musica Classica

di  Marco del Vaglio

[Home](#)[Fotogallery](#)[Sondaggi](#)[La guida risponde](#)

### Bagno di folla per i CamPet Singers

***L'Auditorium di Castel Sant'Elmo consacra il "Progetto Cetra" dell'ensemble napoletano***



Dopo l'esordio nell'ambito della rassegna "Voci nel Chiostro", **etCetera**, il concerto-spettacolo dei CamPet Singers, è approdato all'Auditorium di Castel Sant'Elmo.

In occasione della manifestazione "Musei in Musica", l'ensemble vocale fondato nel 1991 da Andrea Campese e Sergio Petrarca, costituito da 12 elementi (sei femminili e sei maschili), si è nuovamente confrontato con la sterminata produzione del Quartetto Cetra, gruppo che nella sua formazione definitiva era formato da Felice Chiusano, Tata Giacobetti, Virgilio Savona e Lucia Mannucci, oggi unica sopravvissuta.

I brani, arrangiati da Carlo Forni (attuale direttore), Andrea Campese, Sergio Petrarca e Mark Weir, prendevano in considerazione una serie di canzoni, in gran parte di successo, i cui titoli hanno fatto la storia della canzone italiana.

Ma il gruppo, nella maggior parte dei casi, oltre ad evidenziare le sue doti canore, ha accompagnato i diversi motivi con gustose scenette ed estemporanee coreografie, che sembravano fatte su misura per la mimica del solista di turno (il che ci fa seriamente ipotizzare che la scelta delle varie canzoni sia avvenuta pensando prima all'interprete e poi al motivo).

Tanto per fare alcuni esempi, "Crapa Pelada" (*Testa pelata*), scritta nel 1945 da

Gorni Kramer, era volutamente assegnata a Carlo Forni, mentre Alessandra Lanzetta appariva a suo agio sia come spagnola, ne "Il testamento del toro" (dove il toro era impersonato dalla faccia tonda e simpatica di Felice Mondo), superandosi nelle vesti di sposina ingenua e perdutoamente innamorata, che il marito faceva precipitare dalla Tour Eiffel ("Però mi vuole bene").

Ancora, il giro di ballo di Ester Castaldo e Guido Ferretti precedeva "Un disco dei Platters", affidato a Sergio Petrarca che, con occhiali scuri, assomigliava ad un incrocio fra un Blues Brother e Gioele Dix, mentre Luisa Daniele e Carlo Forni erano i due protagonisti di "Musetto".

Non mancavano scene corali, come in "Pummarola Boat", che vedeva tutti i componenti maschili indossare il Panama, o in "Lambret twist", dove tutte le donne indossavano il foulard per ripararsi dal vento.

La chiusura di "Che centrattacco!" forniva, invece, un ottimo pretesto, da parte di Andrea Campese, per srotolare il poster formato gigante di Edinson Cavani e mostrare così il suo sviscerato tifo per il Napoli (ma sappiamo che non è l'unico dei CamPet a "simpatizzare" per la squadra partenopea).

Fra una bella interpretazione ed una divertente messa in scena, il tempo è volato e, considerando quanti concerti seguiamo settimanalmente, raramente abbiamo sperato, come in questo caso, che lo spettacolo si prolungasse all'infinito.

Al termine del programma ufficiale, i CamPet hanno concesso due bis, il tranquillo "La vita è un paradiso di bugie" (arrangiata da Eduardo Bochicchio, l'ex direttore del gruppo, ritornato nel natio Brasile per motivi matrimoniali) e la celeberrima e travolgente "Nella vecchia fattoria", affidata a Luisa Daniele (gatto), Felice Mondo (cane), Alessandra Lanzetta (capra), Andrea Campese (asino), Carlo Forni (maiale) e Rosalia La Volpe (gallina).

Prima di chiudere va rimarcato innanzitutto che lo spettacolo, pur se nel suo complesso ricalcava quello d'esordio, complice una location decisamente migliore della precedente, ha fatto emergere ancora di più le potenzialità di tutti i componenti dei CamPet (a tale proposito, l'elenco va completato con Francesca Veglione e Francesca Zurzolo, che non avevamo ancora citato).

A ciò aggiungiamo una progressiva consapevolezza dei componenti riguardo al "progetto Cetra", che non può essere più considerato un esperimento, ma una realtà con la quale "fare i conti", prova ne sia la presenza di un pubblico strabocchevole, in parte attirato anche dal grande successo ottenuto dal concerto dello scorso giugno.

In conclusione, vi diamo appuntamento all'imminente concerto natalizio dei CamPet, dove probabilmente mancheranno riferimenti ai "Cetra", ma sicuramente non le sorprese.